



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027

PRIORITA' 1. "OCCUPAZIONE"

**Area Politiche Economiche, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione**

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI

**Progetti per sviluppo delle competenze
dei giovani assunti con contratto
di apprendistato professionalizzante**

biennio 2023/2024

Direttiva per la presentazione
dei progetti formativi



e1746b6a



Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Obiettivi generali	5
3. Tipologie progettuali	7
4. Destinatari dei percorsi	8
5. Metodologia	9
6. Copertura territoriale dell'offerta	10
7. Gruppo di lavoro	10
8. Ulteriori obblighi del beneficiario	11
9. Aiuti di Stato	11
10. Priorità ed esclusioni	11
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	12
12. Forme di partenariato	12
13. Delega	13
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari	13
15. Modalità di determinazione del contributo	15
16. Rendicontabilità dei destinatari	16
17. Pubblicizzazione delle iniziative	16
18. Monitoraggio e valutazione degli esiti	17
19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	17
20. Procedure e criteri di valutazione	18
20.1. Altre indicazioni	21
21. Tempi ed esiti delle istruttorie	22
22. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	22
23. Comunicazioni	22
24. Indicazione del foro competente	23
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	23
26. Tutela della privacy	23



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del parlamento europeo e del consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Decisione di esecuzione del Consiglio 10160 del 6/7/2021 di approvazione del PNRR Italia e s.m.i.;
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) del 17/1/2018 pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 4/6/2018 n. C 189;
- Raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 2/5/2018 n. C 153;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI - Progetti per sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



e1746b6a



dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

- art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge Regionale n. 34 del 15 dicembre 2021 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022”;
- Legge Regionale n. 35 del 17 dicembre 2021 “Legge di stabilità regionale 2022”;
- Legge Regionale n. 36 del 20 dicembre 2021 “Bilancio di previsione 2022-2024”;
- D.G.R. n. 1821 del 23 dicembre 2021 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2022-2024”;
- D.S.G.P. n. 19 del 28 dicembre 2021 “Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024”;
- D.G.R. n. 42 del 25 gennaio 2022 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022- 2024”;
- D.G.R. n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1020 del 17/6/2014 recante l'approvazione del “Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione” in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation)”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C (2014)7854 final);
- D.G.R. n. 474 del 29/04/2022 “Approvazione del documento "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 – 2027”;

Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti per l'occupazione e la crescita” per il ciclo di programmazione 2021-2027;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- D. Lgs. n. 81 del 15/6/2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni”¹

¹ A norma dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 183 del 10/12/2014, come modificato dall'articolo 1 comma 1 del decreto legislativo n. 185 del 24/9/2016 e nello specifico gli art. da 41 a 47 che disciplinano l'apprendistato, con particolare riferimento all'art 44, comma 3 per l'apprendistato professionalizzante.



- La Delibera della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20/02/2014 n. 32/csr “Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 D. Lgs n. 167/2011)”;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012 di approvazione delle Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.
- Delibera n.10 del 4/1/2019 per la formazione dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante - Anni 2019-2021”;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 998 del 9/8/2022 di recepimento del protocollo d’intesa per la definizione del modello regionale di apprendistato professionalizzante" del 02/08/2022 tra la Regione del Veneto e le Parti Sociali;

Nell’attuale fase transitoria in attuazione del nuovo PR FSE+ della Regione del Veneto, Programmazione 2021-2027, si conferma il riferimento alle seguenti disposizioni:

- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020”.

2. Obiettivi generali

Il 2 agosto 2022 è stata raggiunta l’intesa tra l’Amministrazione regionale e le Parti sociali, ratificata con DGR n. 998 del 9 agosto 2022, in ordine alla definizione del modello regionale per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali in vigenza del contratto di apprendistato professionalizzante.

L’intesa, basata su alcuni principi ispiratori condivisi, tra cui la priorità assicurata agli apprendisti con minore livello di scolarizzazione, definisce le finalità, le caratteristiche e i contenuti dei percorsi formativi.

Il documento rimette alla Giunta regionale la programmazione dell’offerta formativa per il biennio 2023/2024 attraverso la definizione delle procedure e delle modalità per l’erogazione del servizio tra cui:

- i requisiti dei soggetti proponenti;
- la strutturazione dei progetti;
- i vincoli finanziari;
- le modalità di gestione;
- le modalità di realizzazione del monitoraggio quali-quantitativo;
- l’analisi degli esiti.

In forza della collaborazione con il partenariato sociale, l’elaborazione del PR FSE+ ha previsto l’integrazione del cofinanziamento comunitario a favore del rafforzamento delle competenze di base e trasversali nell’ambito dell’apprendistato professionalizzante. A tal proposito, tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) 2021/1060.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI - Progetti per sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



e1746b6a



In questo contesto si inserisce, pertanto, la presente iniziativa, che risponde alle sfide che il nuovo PR FSE+ 2021 - 2027 ha colto in termini di sviluppo delle competenze del capitale umano del territorio regionale. In particolare si intende promuovere l'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori con contratto di apprendistato.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel PR FSE + 2021/2027.

Misura NUSICO	4B1DF
Priorità	1.Occupazione
Obiettivo specifico	Os d: Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute
Politica	FS16-Apprendistato di II livello (professionalizzante)
Azione	33 - Azioni di rafforzamento delle competenze trasversali e di base dei lavoratori apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante
Gruppo target	lavoratori, compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa
Indicatori di Output [Tabella 2] con target	EECO05 - Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi
Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR06 - Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI - Progetti per sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



e1746b6a



Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	146. Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde
	02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere

Si richiama, inoltre, quanto previsto alla tabella 12 del Programma Regionale FSE+ 2021/2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio”.

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR FSE+ Veneto, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel “Testo unico per i Beneficiari” di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. che continuano a rappresentare la regolamentazione anche per le azioni di cui alla presente iniziativa.

3. Tipologie progettuali

L'iniziativa mira alla presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44, comma 3 del D.Lgs. 81/2015.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI - Progetti per sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



e1746b6a



Anche al fine di assicurare la capillarità dell'offerta formativa regionale, i progetti devono prevedere l'articolazione di un modulo formativo unitario, costruito a partire dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente. In particolare le competenze che devono essere oggetto di sviluppo sono:

- competenza personale e sociale, compresa la conoscenza di nozioni fondamentali relative alla disciplina del rapporto di lavoro, alla salute e sicurezza, alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale, in una logica di apprendimento permanente;
- competenze in materia di cittadinanza, di sostenibilità e di gestione finanziaria;
- competenza digitale, con particolare riferimento al modello Digcomp.

Le competenze devono essere declinate in conoscenze e abilità.

A livello progettuale le medesime competenze devono essere declinate come segue:

- per gli apprendisti con titolo di studio fino a scuola secondaria di primo grado il modulo formativo unitario deve essere progettato in tre interventi distinti (primo anno, secondo anno, terzo anno) per livelli progressivi di approfondimento;
- per gli apprendisti con livelli di istruzione fino al diploma di scuola secondaria di secondo grado il modulo formativo unitario deve essere progettato in due interventi distinti (primo anno, secondo anno) per livelli progressivi di approfondimento.

Ciascun progetto deve dare evidenza del modulo formativo unitario secondo l'articolazione sopra descritta (3+2), sviluppato in 40 ore per intervento.

Ad ogni progetto deve essere associato un numero di edizioni, da realizzare sull'intero territorio regionale, proporzionato in base al numero di apprendisti che si intende complessivamente formare nel biennio di vigenza della presente iniziativa, anche a partire dall'esperienza maturata.

Il progetto deve dare evidenza delle metodologie di valutazione che si intende implementare ed associare ogni tipo di valutazione a specifici obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità).

4. Destinatari dei percorsi

L'intesa tra Amministrazione regionale e Parti sociali del 2 agosto 2022 stabilisce - quale principio ispiratore - la volontà di assicurare, in una condizione di progressiva riduzione delle risorse nazionali, un servizio formativo prioritariamente dedicato agli apprendisti più svantaggiati, identificati con quelli con minori livelli di scolarizzazione.

Ciò premesso, l'offerta formativa pubblica è rivolta ai giovani assunti² con contratto di apprendistato professionalizzante con sede del rapporto di lavoro in Veneto e in possesso di diploma di scuola secondaria di primo grado³.

Coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida del 20 febbraio 2014, che prevedono, per i soggetti in possesso del solo diploma di scuola secondaria di primo grado⁴, la fruizione di un servizio formativo fino a 120 ore nel triennio, nel caso in cui residuassero risorse dall'erogazione del primo modulo formativo unitario (40 ore), gli stessi destinatari fruiranno progressivamente di ulteriori moduli di 40 ore, fino ad esaurimento delle risorse, secondo l'ordine cronologico della data di assunzione.

² giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Sono ricompresi anche i minorenni in possesso di qualifica professionale. Sono esclusi dalla presente iniziativa gli apprendisti assunti in deroga ai limiti di età, quelli con data di fine periodo formativo antecedente al 30/6/2023, quelli già formati in Veneto e fuori Veneto. In relazione alla tutela delle persone con disabilità, inserite applicando le disposizioni e le tutele previste dalla L. 68/1999, si prevede di garantire da un lato l'accessibilità alle sedi formative, dall'altro la possibilità di sospendere la convocazione degli apprendisti per i quali il datore di lavoro (o il suo intermediario autorizzato) presenti specifica istanza rilevando un potenziale rischio dell'integrità psicofisica e della personalità del lavoratore, derivante dalla partecipazione attiva e dal coinvolgimento emotivo nel gruppo classe.

³ o titolo inferiore o senza titolo.

⁴ o titolo inferiore o senza titolo.



Laddove il monitoraggio regionale evidenziasse che, anche a seguito della formazione di tutti gli apprendisti di cui sopra, residuassero ulteriori risorse, è ammessa la formazione anche degli apprendisti con titoli superiori fino al diploma di scuola secondaria di secondo grado, dando priorità ai più giovani.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di competenza della lingua italiana da parte di tutti i corsisti. A tal proposito, in caso di corsisti stranieri che non abbiano conseguito il titolo in Italia, il soggetto gestore deve sviluppare un'azione di rafforzamento individuale delle competenze linguistiche fino al conseguimento di un livello di competenza linguistica pari al livello B1⁵. La verifica del possesso del requisito di competenza linguistica, debitamente formalizzato, costituisce la condizione per l'ammissione al modulo formativo unitario.

Il numero minimo di apprendisti che consente l'avvio dei percorsi formativi è fissato in 10 unità e non deve superare le 20 unità, al fine di assicurare le condizioni per la qualità del servizio formativo, la personalizzazione degli apprendimenti e l'interazione tra i partecipanti.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi.

5. Metodologia

Ciascun progetto deve dare evidenza delle metodologie che si intendono adottare. Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono il superamento del tradizionale modello di formazione frontale e l'adozione di metodologie didattiche attive⁶, basate sull'interattività, sul coinvolgimento personale ecc., in modo da assicurare il raggiungimento degli specifici risultati di apprendimento. In particolare si segnala l'opportunità di prevedere occasioni di confronto ad esempio, con esperienze internazionali, con imprese innovative, con testimoni di valore, ecc...

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze, conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative con una quantificazione oraria.

Le conoscenze ed abilità e le relative competenze devono essere chiaramente identificate e comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse così come una eventuale certificazione e/o riconoscimento di crediti formativi.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche del gruppo classe, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo il proponente deve dare evidenza delle metodologie che intende applicare per assicurare gli obiettivi di apprendimento sopra indicati.

Pur non essendo esclusa la possibilità di adozione della formazione a distanza, fino ad un massimo del 50% per ciascun intervento formativo e comunque nel rispetto degli standard regionali, deve essere privilegiata l'attività formativa in presenza anche in ragione delle caratteristiche dell'utenza e delle competenze che devono essere oggetto di sviluppo.

⁵ Si rimanda al proposito alla Circolare Ministeriale n. 666 del 25 gennaio 2019 recante Decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 2 legge 1 dicembre 2018, n.132. Modifiche in materia di cittadinanza. Nel caso in cui in sede ispettiva venisse rilevata l'assenza o l'inadeguatezza delle necessarie azioni di rafforzamento delle competenze linguistiche, si applicano le sanzioni di cui al punto 12, par. 6.8 di cui al Testo Unico Beneficiari, DGR n. 38/2020.

⁶ a solo titolo esemplificativo: problem based learning (PBL), case history, role play, visite studio, ecc.



6. Copertura territoriale dell'offerta

Ciascun progetto deve prevedere un'adeguata copertura territoriale dell'intero territorio regionale al fine di assicurare una sede agevolmente raggiungibile⁷ da ciascun soggetto tenuto alla fruizione del servizio formativo.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in argomento.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In ogni progetto dovrà essere individuato un **direttore/coordinatore** di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi, coordinare l'attività di microprogettazione degli stessi, coordinare il monitoraggio e la diffusione dei risultati del progetto, predisporre la reportistica in itinere e finale, garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nell'attività di stage avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁸ in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro redatto secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente, sottoscritto dall'interessato compilato, deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere caricato nell'applicativo gestionale dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata, a cura del soggetto gestore, la scheda relativa al profilo con il quale l'operatore lavora al progetto. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

⁷ Entro i 50 km dalla residenza del lavoratore e comunque raggiungibile entro 80 minuti con i mezzi pubblici (D.L. 5 ottobre 2004, n. 2409, art. 1 quinquies, come convertito con legge 3 dicembre 2004, n. 291).

⁸ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

8. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari”⁹ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

9. Aiuti di Stato

Le attività di cui alla presente iniziativa sono rivolte a persone ed hanno come obiettivo la qualificazione delle stesse al fine di promuovere l'adattabilità ai cambiamenti nel proprio contesto lavorativo, in linea con le proprie aspettative di vita e professionali. Ciò premesso, le attività non costituiscono aiuto di Stato.

10. Priorità ed esclusioni

Conformemente a quanto previsto dalla tabella 12 del PR FSE+ 2021/27, tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060, e devono rispettare l'applicazione e l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio, nonché dei principi orizzontali di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti supportati da una compagine partenariale, che evidenzii il supporto delle Parti Sociali alla proposta progettuale e precisamente, in continuità con le esperienze fin qui maturate nell'ambito della specifica programmazione regionale, focalizzandosi sulle specificità e sulla distribuzione territoriale¹⁰, dei seguenti macro-settori produttivo-organizzativi:

- artigianato
- industria
- commercio/turismo/servizi.

⁹ Testo Unico dei Beneficiari” approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015 e Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.

¹⁰ Mediamente negli ultimi tre anni, dai dati delle comunicazioni obbligatorie di assunzione, il settore artigianato assorbe il 30% degli apprendisti, il settore industria il 20% e il settore commercio/turismo/servizi il 50%.



In via sperimentale, potranno essere oggetto di specifica valorizzazione anche eventuali progetti supportati da un partenariato delle parti sociali del settore delle libere professioni.

La partnership qualificata deve essere formalizzata alternativamente attraverso:

- la costituzione, mediante atto pubblico, di forme associative (ATI o ATS);
- una stipula di accordo di cooperazione sottoscritta dagli interessati presso l'Ufficio del Registro;
- una stipula di accordo di partenariato (di rete o operativo) ¹¹.

Nel primo caso la rappresentanza legale dell'associazione è regolamentata dall'ordinamento e dallo statuto, nella seconda ipotesi i partecipanti devono espressamente indicare nell'atto il soggetto a cui affidano la rappresentanza, nel terzo caso i soggetti Beneficiari dovranno individuare adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra partner nonché il raccordo tra i soggetti proponenti stessi e l'Amministrazione concedente.

La costituzione dell'ATI/ATS è ammissibile anche dopo la presentazione della domanda purché sia effettuata e comunicata agli uffici regionali entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti istruttori e - in ogni caso - prima dell'avvio delle attività. In tal caso la domanda di ammissione deve essere accompagnata da un accordo che dia evidenza dell'impegno dei soggetti sottoscrittori alla costituzione dell'ATI/ATS.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Disposizioni comuni:

Possono proporre progetti formativi anche Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

Al fine di poter dar corso alle azioni descritte, è opportuno che ciascun progetto sia sostenuto da una compagine di partner di rete che ne evidenzii il valore sociale.

¹¹ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda Testo Unico per i beneficiari approvato con D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 nella versione aggiornata con Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.



Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell’applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

I partner operativi potranno svolgere una funzione attiva all’interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell’intervento.

L’attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell’esperienza minima pregressa per richiedere l’accreditamento¹² ex LR n. 19/2002, esclusivamente all’ambito della formazione continua.

13. Delega

Per le attività di cui all’Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari”, al punto 1.4 “Procedure per l’affidamento a terzi” e 1.4.1 “Delega”.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all’Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 10.000.000,00, a valere sui seguenti fondi:

- residue disponibilità, pari ad Euro 1.925.288,56, presenti a valere sul Decreto Direttoriale del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione, n. 1 del 26/03/2021, iscritte nel capitolo di spesa n. 100299 “Azioni per la formazione professionale rivolta a persone con contratto di apprendistato professionalizzante - trasferimenti correnti”;
- risorse assegnate per gli effetti del Decreto Direttoriale del MLPS - Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro, n. 14 del 14/04/2022, pari ad Euro 2.819.765,00, iscritte nel medesimo capitolo 100299;
- ulteriori fondi pertinenti l’apprendistato in obbligo formativo, assegnati ai sensi dell’art. 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- disponibilità afferenti il PR FSE+ 2021-2027, in relazione alla priorità I - Occupazione, Obiettivo Specifico d);

La ripartizione tra quota a finanziamento statale e comunitario potrà essere definita con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La stima del numero di edizioni finanziabili in ragione dello stanziamento è fissata in n. 2.540, di cui la ripartizione per ciascun macro-settore produttivo-organizzativo è definita, sulla base della media delle comunicazioni obbligatorie di assunzione del triennio 2019/2021, come segue:

- n. 762 edizioni per il macrosettore artigianato,

¹² Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull’istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell’esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell’esperienza minima pregressa per richiedere l’accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5.”



- n. 508 edizioni per il macrosettore industria,
- n. 1.270 edizioni per il macrosettore commercio/turismo/servizi.

La stima sopra definita rappresenta il riferimento per il massimale di contributo pubblico assegnabile ai progetti in relazione a ciascun macrosettore. Eventuali progetti il cui piano finanziario determinasse scostamenti in eccesso, saranno riproporzionati di conseguenza in fase di istruttoria.

Nell'attuale fase transitoria, in assenza della definizione dei Costi Unitari applicabili al PR FSE+ 2021- 2027, le spese di coordinamento non possono superare il 10% del contributo concesso per ciascun intervento. La verifica sul rispetto del massimale sarà effettuata a campione su tutti i progetti finanziati, secondo criteri che saranno definiti con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. L'eventuale superamento del massimale verificato in sede rendicontale determinerà la decurtazione della quota eccedente.

Nel rispetto del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, ed in conformità alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., "*Testo Unico dei Beneficiari*", si prevede che le obbligazioni di spesa saranno assunte nei seguenti termini:

- Per la quota a valere sulle risorse di cui ai Decreti Direttoriali n. 1 del 26/03/2021 e n. 14 del 14/04/2022, quantificate in Euro 4.745.053.56, a carico del bilancio regionale 2022-2024, approvato con L.R. 36 del 20/12/2021, con esigibilità nel corrente esercizio, ad avvenuta esecutività dell'atto d'impegno;
- Per la quota a valere sulle dotazioni afferenti il PR FSE+ 2021-2027, nonché sulle eventuali ulteriori dotazioni statali pertinenti l'apprendistato, sino ad un massimo complessivo pari ad Euro 5.254.946,44, a carico del bilancio regionale 2023-2025, previa approvazione della relativa legge, come sotto esposto:
 - Una quota in conto anticipo del 70%, previo avvio delle attività finanziate, con esigibilità nell'esercizio 2023;
 - Una quota del 25%, a titolo di acconto intermedio, esigibile, nel corso dell'esercizio 2024, subordinatamente all'avvenuto svolgimento della corrispondente attività finanziata;
 - Una quota del 5%, a titolo di saldo finale, esigibile nel corso dell'esercizio 2025, previa approvazione dell'attestazione finale delle attività eseguite;

Ogni domanda di pagamento, da eseguirsi tramite procedura SIU, dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione.

Al momento della presentazione delle istanze di pagamento relative agli anticipi e agli acconti intermedi dovranno essere contestualmente allegate le apposite garanzie fideiussorie, redatte in applicazione del modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009 e di importo almeno pari alle somme richieste.

Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie, rispetto alla tradizionale forma cartacea.

La fideiussione può essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico



Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno una stabile organizzazione nel territorio della Repubblica Italiana.

Al fine di rendere più semplice e tracciabile l'associazione di ciascuna garanzia rispetto al progetto garantito si raccomanda di evitare la presentazione di fidejussioni che siano a copertura contemporanea di più percorsi finanziati.

Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con il decreto direttoriale di approvazione dell'attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l'avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay, collegandosi al link: <https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home>, selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la causale "restituzione contributi". Al fine di un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all'inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, in sede di adozione del decreto d'impegno, potrà modificare il cronoprogramma della spesa sopra esposto.

15. Modalità di determinazione del contributo

Nell'attuale fase transitoria verso il nuovo PR FSE+ della Regione del Veneto, Programmazione 2021-2027, restano comunque applicabili le Unità di Costo Standard e le condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard") e s.m.i..

Al fine di assicurare piena coerenza con le modalità di riconoscimento della spesa relative ad utenza analoga¹³ si stabilisce l'applicazione dei Costi Unitari per attività di formazione iniziale (comparti vari), approvate con DGR n. 671 del 28.04.2015 e rivalutate con DGR n. 808 del 05.07.2022.

Ciò premesso, il contributo pubblico viene calcolato applicando i seguenti costi unitari regionali:

- UCS oraria = 90,00 euro per ora corso di attività formativa d'aula;
- UCS allievo = 17,00 euro per allievo.¹⁴

Gli importi così calcolati sono da considerare comprensivi delle eventuali azioni di rafforzamento individuale delle competenze linguistiche¹⁵.

¹³ per età, per titolo di studio, per orientamento all'ingresso al mercato del lavoro.

¹⁴ L'importo è stato determinato secondo la seguente formula: € 429,00 (Costo Unitario allievo - sezione comparti vari) / durata del percorso di formazione iniziale (990 h) * durata del percorso formativo del presente provvedimento (40 h); il valore ottenuto è stato arrotondato all'euro per difetto.

¹⁵ Analogamente a quanto definito per le ex COI, rif. All. B, sez. 14, DGR n. 808/22.



16. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 80\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

A conclusione di ciascun intervento formativo è prevista, a cura del soggetto gestore, una prova per verificare i risultati di apprendimento. Le prove e le relative modalità di attestazione degli esiti sono realizzate in conformità alle norme vigenti in materia di apprendistato professionalizzante.

Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze previste dal progetto, è possibile prevedere un'azione formativa di rinforzo a conclusione della quale sarà possibile ripetere la prova. Se anche in questo caso il risultato non fosse sufficiente, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo di utenti rendicontabili.

Le verifiche degli apprendimenti da parte del soggetto gestore sono soggette a controllo da parte della Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 8 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

17. Pubblicizzazione delle iniziative

In ordine alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, i beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale, in coerenza con il Programma Regionale FSE+. Fino ad allora si rimanda alle disposizioni contenute nell'art. 50 del RDC (Regolamento UE 2021/1060 sulle disposizioni comuni), e il relativo allegato IX.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

Tutto il materiale prodotto e relativo alle attività finanziate con i contributi pubblici deve essere reso disponibile alla Regione del Veneto per le attività di comunicazione che la medesima deve adempiere nei confronti dell'Unione Europea e dello Stato Italiano. Ogni materiale prodotto relativo alle attività finanziate o ogni materiale messo a disposizione degli allievi deve mettere in evidenza i loghi dei programmi e/o dei fondi che finanziano le attività progettuali.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari" e dall'art. 50 c. 3 del RDC.



18. Monitoraggio e valutazione degli esiti

Anche in ragione del carattere sperimentale del presente bando, l'iniziativa sarà oggetto di un monitoraggio quali-quantitativo in itinere a cura dell'Amministrazione regionale e con il supporto dei soggetti gestori.

La valutazione dei risultati sarà effettuata anche avvalendosi degli esiti dell'elaborazione dei questionari di gradimento che saranno somministrati ai fruitori del servizio al termine dell'ultima attività calendarizzata.

I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiranno elementi utili in sede di futura programmazione dell'offerta formativa.

19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni¹⁶.

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU¹⁷, è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
 - rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.
- La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

¹⁶ Un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

¹⁷ Per i soggetti non presenti nella banca dati regionale e quindi non in possesso del codice ente, è necessario ottenerlo compilando la scheda presente al seguente link: <http://formazione.regione.veneto.it/Ada/>



La domanda/progetto deve essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente¹⁸;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership;
- eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei¹⁹;

L'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni, di carattere contenutistico o rendicontale, possono essere richieste utilizzando lo strumento "Info direttive"²⁰ oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5345 - 5712;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5307;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida, oltre ad eventuali modifiche rispetto al piano di comunicazione relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nello Spazio Operatori della Formazione professionale e Istruzione²¹.

20. Procedure e criteri di valutazione

Secondo quanto previsto dal PR FSE+ 2021-2027 Regione del Veneto, con questa iniziativa vengono utilizzati i medesimi criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Veneto FSE 2014-2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva. In ogni caso le operazioni vengono selezionate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

¹⁸ la dichiarazione sostitutiva può essere recuperata attraverso l'apposita funzionalità di SIU "Recupera Monitoraggio allievi"

¹⁹ cfr. par. "Priorità ed esclusioni".

²⁰ disponibile alla pagina web <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

²¹ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

- 1) rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
- 2) rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- 3) completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, dichiarazione in materia di aiuti di Stato se prevista, ecc...);
- 4) sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
- 5) rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
- 6) corrispondenza tra quanto dichiarato nel progetto ed il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dalla Direttiva;
- 7) rispondenza della proposta con le caratteristiche progettuali e la struttura degli interventi previsti dalla Direttiva (durata e articolazione, modalità operative, corretta localizzazione, rispetto della quota di apprendisti rispetto al budget di macrosettore
- 8) rispetto dei parametri di costo indicati nel bando, compresa la percentuale massima dei costi di coordinamento, e della corrispondenza tra costi di progetto e fonti di finanziamento (quadratura del piano finanziario).



GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza del progetto con gli obiettivi generali definiti dalla direttiva - circostanziata analisi dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; - <i>unicità ed originalità della proposta.</i> 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI - Progetti per sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



e1746b6a



	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati che garantiscano il sostegno della proposta da parte delle parti sociali di riferimento - Numero e ruolo dei partner coinvolti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

L'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale.

20.1. Altre indicazioni

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 26 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

ALLENARE LE COMPETENZE TRASVERSALI - Progetti per sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



e1746b6a



21. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale regionale²², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato Open Data.

22. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro la data stabilita nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I percorsi dovranno essere conclusi entro il 31/12/2024, salvo eventuale diversa indicazione definita dal provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

23. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale regionale²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

Gli adempimenti di carattere gestionale saranno disciplinati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

²² <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

²³ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

